

Falsa bomba davanti ai vigili

A Santena torna la paura

In paese si teme una recrudescenza del racket delle estorsioni

FEDERICO GENTA

Tra le case di Santena è tornata la paura. È bastata un'innocua scheda elettrica, lasciata accanto all'ingresso della polizia municipale, per alimentare ancora una volta quel clima di sospetti che la città vorrebbe a tutti i costi dimenticare. Un passato scomodo che ritorna: l'ombra delle estorsioni e delle minacce che non risparmiano nessuno, dagli imprenditori locali alla stessa amministrazione comunale.

Il finto ordigno

Sono stati i vigili in servizio a notare uno strano oggetto, piazzato contro il portone in ferro della sede di via Tana. «Erano le 7,30 - racconta il comandante, Gianfranco Alutto - Quella cosa spuntava dalla neve. Si intravedevano solo fili elettrici e transistor. Non abbiamo potuto far altro che seguire la prassi e allertare i colleghi». Sono arrivati i carabinieri e gli artigiani. Il mistero è stato svelato in pochi minuti:



Messaggio
La porta del comando della polizia municipale, davanti al quale è stata lasciata la scheda con transistor e fili elettrici che sembrava un ordigno

la presunta bomba non era altro che il pezzo di un televisore. Che quella scheda sia finita lì per caso, però, non ci crede nessuno. «È un episodio che non ci piace per niente - ammette Alutto - Forse abbiamo fatto una multa alla persona sbagliata, ma in tanti anni nessuno ha mai reagito in questo modo».

Le indagini

Che non si tratti di una ragazzina

è confermato anche dalle telecamere che tengono sotto controllo la zona. Queste puntano sul parcheggio accanto ai vigili sulla stessa via Tana, ma non hanno registrato movimenti sospetti. Chi ha lasciato la bomba fasulla, presumibilmente la notte tra domenica e lunedì, deve aver costeggiato la piazza per poi ritornare sui propri passi.

Adesso il sindaco di Santena, Ugo Baldi, cerca di mini-



Ugo Baldi
Sindaco di Santena



Gianfranco Alutto
Comandante dei vigili

mizzare l'accaduto. «Si fosse trattato di un ordigno vero, sarei molto più preoccupato - spiega - Certo sin dal nostro arrivo, lo scorso maggio, lavoriamo per far emergere una nuova cultura della legalità: abbiamo aperto uno sportello antiusura e ottenuto una maggiore presenza di forze dell'ordine nei luoghi più frequentati dai residenti». Poi considera: «Queste iniziative possono aver infastidito qualcuno, ma non credo sia una minaccia».

La banda del Golden Lion

Il riferimento, inevitabile, è al secchio di vernice lasciato davanti all'abitazione di Demetrio Sartiano nel dicembre del 2011. Era stato riempito con venticinque bombole di butano e un chilo e mezzo di chiodi, che non sono esplosi solo per un malfunzionamento dell'innesco. Per quei fatti all'inizio di febbraio i carabinieri hanno arrestato Ugo Skrl, il presunto esecutore materiale, e Rocco Lamberti, che proprio all'imprenditore aveva prestato un'ingente somma di denaro.

Lamberti, 55 anni, faceva parte della gang del Golden Lions, storico pub nel centro di Santena. Nel 2008 era stato condannato a 2 anni e 8 mesi di carcere, poi commutati nell'affidamento ai servizi sociali, per possesso illegale di armi, usura e tentata estorsione